

“La emoji era offensiva”. Condannato per una faccina che cavalca sui social

Quando si scrive bisogna prestare la massima attenzione anche quando non si utilizzano le parole che spesso e volentieri vengono sostituite dalle “faccine” (emoji) ognuna delle quali ha un significato ben specifico in relazione al contesto in cui si opera. Per questo motivo la Corte di Cassazione ha emanato una condanna per diffamazione

[Read More](#)